

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

ALL'EDIZIONE POPOLARE  
in nero

Anno Sem.  
Italia . . . L. 5.— L. 2.50  
Stati dell'U-  
nione posta-  
le e cioè:  
Francia, Sviz-  
zera, Inghil-  
terra, Ger-  
mania, Au-  
stria . . . » 7.50 » 4.—  
America . . » 10.— » 5.—

Un numero separato  
col disegno in nero e  
carta comune Cent. 10



PREZZI D' ASSOCIAZIONE

ALL'EDIZIONE DI LUSO  
a colori

Anno Sem.  
Italia . . . L. 8.— L. 4.—  
Stati dell'U-  
nione posta-  
le e cioè:  
Francia, Sviz-  
zera, Inghil-  
terra, Ger-  
mania, Au-  
stria . . . » 10.— » 5.—  
America . . » 15.— » 8.—

Un numero separato  
col disegno a colori e  
carta di lusso Cent. 20

Esce al Venerdì di ogni settimana. **GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE** Direzione: Via Zamboni N. 6. p. t.  
Si pubblica in DUE edizioni: l'UNA coi disegni in NERO e carta comune; l'ALTRA coi disegni a COLORI e carta di lusso.

Per Venerdì 4 Maggio 1888

Per Venerdì 4 Maggio 1888 la RANA ha preparata una bella sorpresa a tutti. Nientemeno che pubblicherà nel Giornale un grande disegno rappresentante l'invito di Bologna alle città sorelle per la Esposizione Emiliana!!

Figurarsi come i Bolognesi e tutti, corrisponderanno ai nostri sforzi e a così bel pensiero!... Certo non comprando il prossimo giornale in numero minore!!

Resteranno a bocca asciutta  
Venerdì 4 Maggio:

- 1.° I Librai e Rivenditori non in corrente coi pagamenti;
- 2.° I signori Associati scaduti, i quali non hanno rinnovato l'abbonamento;
- 3.°.. Basta così.

TELEGRAMMI IMPORTANTI

PARIGI 18. — Boulanger riescito. — Crepi chi diceva non riusciva! — Urlo del giorno: — Viva Boulange Deputato, Ministro, Pontefice, Re e Imperatore.

ABISSINIA 17. — Abisso Abissinio cosa spaventevole. Negus in grazia, Alula in disgrazia e capirne bella grazia! — Se si farà luce pace duratura, telegraferovvi.

BOLOGNA 20. — Allargamento cinta daziaria chi dice fatto maturo, chi prematuro, e chi troppo maturo e marcio. — Urli fatti in proposito, statistica spaventevole. — Urge finirla.

BOLOGNA 20 e 1/2. — Esposizione chi dice avanti e chi dice indietro; chi pronta apertura, chi indietro come melloni. — Prorogherassi oltre il 6 causa San Micheli, non prorogherassi? Presto qualche cosa saprassi, o matti diventerassi!

UNA VISITA A BOULANGER

Tutti i giornali del mondo, dal Gran Giornale di New York alla Gazzetta di Unghia di tocco, hanno mandato un loro corrispondente ad intervistare il gran Boulanger.

Era possibile che la Rana, in questo plebiscito giornalistico non dovesse essere rappresentata?

Mai no! Si spenda un occhio della testa, e magari la testa intera, ma noi pure abbiamo voluto mandare un nostro collaboratore a Parigi per tastare il grande uomo. La scelta per noi non poteva essere dubbia, ed essa è caduta sul nostro illustre amico e collaboratore il cav. Scarpazza, il quale presa la sacca da viaggio è partito per Parigi, e

dalla capitale della Francia ci spedisce per posta la seguente corrispondenza telegrafica:

Parigi, mezzo Aprile.

Rana illustre... ed illustrata.

Sono partito, come tu sai, con una mortadella in una mano ed un salame nell'altra.

Dopo aver pagato il dazio al confine sono giunto a Parigi, e mercè la potenza del salame offerto a chi di ragione, ho potuto ottenere un colloquio con quell'illustre uomo, che dopo di me e di Bismarck, occupa il primo posto nel mondo politico.

Boulanger stava in piedi esaminando una carta geografica dei due mondi, e cioè il mondo vecchio e il mondo nuovo.

Vistomi appena, mi ha stretta la mano dicendomi in francese:

- Lei è il cav. Scarpazza.
- Vostra Eccellenza, ho risposto in italiano, mi conosce?
- Gli uomini grandi si conoscono tutti, senza essersi mai conosciuti.
- Troppo onore!
- Lei dunque rappresenta la Rana.
- Ma generale, lei conosce anche la Rana?
- Ora non la conosco, ma l'ho conosciuta in altri tempi.

— Bene! se lei sa che io rappresento un giornale, comprenderà lo scopo della mia visita.

— L'indovino, lei mi vorrebbe far cantare, ma l'avverto che ho l'ugola bassa.

— Senza che V. E. canti, potrà parlare; vorrei ch'ella mi mostrasse le sue vedute...

Il generale ha preso alcuni disegni rappresentanti se stesso vestito da generale sul cavallo nero, e mi ha detto:

- Ecco le mie vedute!
- Bellissime... dunque lei spera di ritornare generale...
- La speranza è l'ultima a perdersi!

Allora ho creduto che quello fosse il momento opportuno, e gli ho presentata la mortadella dicendogli:

— Spero che ella vorrà accettare questo frutto di Bologna, alma mater... mortadellorum!

Il generale ha accettata la mortadella, e posandola sul tavolo ha detto marcatamente:

- Una città in cui maturano simili frutti, deve essere una grande città.
- E che ne pensa d'una nazione che ha simili città?...
- Dev'essere una nazione la quale non può che riescire grata a tutti i palati.
- Dunque lei non ha cattivo stomaco contro l'Italia.
- No certo: e quando avrò gustata la sua mortadella, lo stomaco sarà anche migliore.
- Cosichè se lei dovesse per ipotesi diventare capo della Francia, non seguirà l'esempio de' suoi predecessori, e non proibirà la Rana di Bologna in Parigi di Francia.
- Su questo punto non mi posso sbottonare, creda che la Rana è uno dei segreti della mia politica.

— Quando lei avrà assaggiata la mortadella, io spero che sarà del parere di modificare le tariffe doganali riguardo all'Italia. Quando minor dazio pagheranno i salumi italiani, tante maggiori mortadelle entreranno in Francia.

Il generale fiutò la mortadella e mi strinse la mano dicendomi nel congedarmi:

— Che genio! Se avessi a mio alleato un uomo come lei, che mi offerisse spesso mortadelle come queste, l'alleanza fra le razze latine sarebbe un fatto compiuto.

Sono partito con quest'idea: che la mortadella da me offerta a Boulanger, presto o tardi salverà l'Europa.

IL CAV. SCARPAZZA.

PELLEGRINI A BOLOGNA

Una città che ha avuto l'onore di dare i natali al gran viaggiatore africano Pellegrino Matteucci, e che ha un ospizio di ragazze che porta il nome di S. Pellegrino, un'osteria intitolata il Pellegrino... fuori di porta Stefano e una locanda che ha per insegna i quattro Pellegrini, non doveva essere dimenticata dai 900 pellegrini in viaggio per Roma.

E così sabato e domenica... i romei... e le rispettive Giuliette, arrivarono a Bologna, e col naso in aria e la coccarda in petto, si sparsero per la città ad ammirare i monumenti e le chiese.

\* \*

Un buon contadino che stava dal cantone dell'orologio vantando ad un compare le ottime qualità d'un paio di manze da latte, vedendo avanzarsi una turba di gente che portava trionfalmente in petto la sua bella coccarda rossa, gialla, nera, fece un passo indietro pestando un pacifico venditore di bollettini straordinari, e si mise a gridare:

— Ma guardate Natalino, a Bologna han fatta la rivoluzione.

— Mo che rivoluzione mai!

— Ma non vedete tutta quella gente che porta una coccarda nuova nel petto o sulle spalle?

— Ah ho capito di che cosa si tratta: sono protestanti del difuori che fanno la rivoluzione per abolire la nuova cinta daziaria che non è stata nemmeno messa!

Poveri pellegrini ultra cattolici, essere cambiati per protestanti!...

\* \*

Un pellegrino maschio, colla rispettiva rondinella pellegrina... stavano in piazza guardando alle alte armature... col cariolino in cima costruite per innalzare il monumento a Vittorio Emanuele.

Lei si volge a lui chiedendo:

— Che cosa sarà quel palco con quegli alti pali? Lui ci pensa e risponde:

— Ho capito, è una forza meccanica che i rivoluzionari italiani tengono sempre pronta in piazza per impiccare i realisti pontifici...

# LA CAMPAGNA D' AFRICA, OVVERO



Dal dì che siamo andati nelle sabbiose Africane spiagge, fu una burletta prolungata, ossia un continuo tirame- darebbe quasi l'esatta misura della circonferenza del globo. Dal lato nostro l'Inghilterra raccoglie il naso buon colpo. Finisca il divertimento una buona volta. Ognuno ritiri del tutto il proprio membro, se lo gra



to di naso reciproco. Il naso del Negus potrebbe servire da cavo sottomarino fra l'Italia e l'Africa, e il nostro naso  
bissino per utilizzarlo chissà in che modo. D'altra parte c'è qualcuno che vorrebbe tagliar netta la quistione con un  
se vuole, ma non pensi a cacciarlo più in là del luogo in cui si trova.

Lei prende la coccarda e se la mette in saccoccia gridando:

— Mamma mia! se ci prendessero per *pellegrini*... pontifici... ci sarebbe il caso di ottenere il martirio prima del tempo.

+ +

Un *pellegrino* si volge ad un cittadino, e segnando il portico dei Banchi a nuovo restaurato, dice:

— Comano si pela quel palazzo là?...

— Si appella il palè dei *Banchi*...

— Dei Banchi?

— Uì monsignore, perchè lì i tedeschi donavano la *bancata* ai cittadini bolognesi!...

+ +

Lo stesso *pellegrino* voltandosi dirimpetto al palazzo comunale accenna alla statua di S. Petronio, e chiede al suo interlocutore:

— Chel chose essere quella statua?

— Il c'è un Papa che lo hanno fatto un S. Petronio nel tempo del Concilio di Trento...

— Ah ho compreso... quando c'era l'antipapa che stava in Avignone, Francia.

— Ma presto San Petronio tornerà Papa...

— Ah bien, si vede che Boulogne è amorosa del Papa...

+ +

— Perchè tutto questo ristoramento della villa? (*così un pellegrino ad un cittadino*).

— Perchè fra poco vi è il centenario dell'Università.

— Ah Università aver cento anni...

— Ottocento monsieur!

— Ottocento anni! e vive ancora questa madama Università? Oh essere un giolio fenomeno questo!

LO STENOGRAFO.

## NUOVO DIZIONARIO FANTASTICO d'X. Y. Z.

### Dissenteria.

Quanto mai stravagante è quel Gualtiero egli continuamente

in ciò che gli altri dicono *dissente* e se un grida *bianco*, egli urla *nero*.

Udendo la Sofia

un discorso simil, subito ha detto

— Moltissimi, pur troppo, hanno il difetto di soffrire una gran *dissenteria*.

### Discorso.

Chi di lingua non è senza, non può star senza un *discorso*, alla grande sua eloquenza ampiamente dando corso.

Ma sovente ciarle simili han per solo risultato di ridurre il colto pubblico tutto quanto addormentato.

E il *discorso* che dovea *convertir* le umane menti, sol *converte* l'assemblea in un mucchio di dormienti.

### Disfare.

« Fare per poi disfare è tutto lavorare. »

La bella Filomena che è di malizia piena, sa che lo stare oziosa è una gran brutta cosa...

Prima *facea* l'onesta ma poi — tutto ad un tratto — ora a *disfar* s'appresta quello che avea fatto!...

## MINESTRONE

Discutendosi alla Camera il bilancio dell'interno, l'onorevole Arnaboldi ha palesato un'ottima idea.

Quella cioè che il governo prenda provvedimenti contro l'ubriachezza, mediante disposizioni legislative.

Don Ciccio non si dichiarò disposto a soddisfare i voti dell'on. Arnaboldi, ed io avrei fatto altrettanto.

A mettere un freno all'ubriachezza bastano gli osti e la relativa acqua.

\*

Il professore Elisha Gray di Chicago ha inventato un apparecchio elettrico, mercè il quale si trasmette uno scritto nell'identico modo, con cui viene tracciato dallo scrivente.

E l'apparecchio si chiama *telautografo*.

Non so se a voi importi di siffatta invenzione.

Il fatto però si è che importa moltissimo a Finocchietti per un'ottima ragione.

Finocchietti poco si fida della posta, e quando scriveva una lettera, aveva finora l'abitudine di portarla esso stesso alla persona destinataria facendone magari egli la lettura.

Ma dopo il *telautografo*!...

\*

Ho letto nei giornali di Roma che il maggior generale Marselli è stato fatto, o sta per essere fatto cavaliere del merito civile di Savoia.

Faccio all'egregio generale i miei complimenti, ed in pari tempo apro, per conto mio, il cuore alla speranza.

La speranza cioè che io — civile — potrò forse un giorno essere decorato del merito militare, dal momento che adesso i militari vengono insigniti di decorazioni al merito civile.

\*

Si fa un gran parlare nei circoli politici del matrimonio del principe Alessandro di Battemberg colla figlia dell'Imperatore di Germania, matrimonio contrariato da Bismarck, per non recar dispiacere allo Czar di tutte le Russie.

— Ma perchè la Russia osteggia quel matrimonio?

Forse pel timore che, una volta ammogliato, pensi a rientrare in Bulgaria.

Se ciò avvenisse, pare a me che la Russia avrebbe tutto da guadagnare.

Il Principe di Battemberg alle prese col Principe di Coburgo, potrebbe lasciare libero il terreno allo Czar.

Non per nulla fu scritto il proverbio, secondo il quale *fra i due litiganti il terzo gode*.

\*

Pare che la Francia si deciderà a firmare il trattato di commercio coll'Italia.

Ed a questa sola condizione:

Che i prodotti francesi possano entrare nel nostro Regno senza pagare un centesimo d'entrata.

E che i prodotti italiani siano ammessi alla libera introduzione in Francia, mediante il pagamento di gravissimi diritti doganali.

\*

Il Re ha firmato un decreto, con cui furono soppressi parecchi Consolati.

Ci troviamo quindi in presenza di parecchi Consoli rimasti realmente *sconsolati*.

\*

La Commissione incaricata di studiare le cause dei ritardi nell'arrivo dei treni si è adunata l'altra mattina, per procedere all'esame delle risposte che vennero date al questionario mandato alle società ed amministrazioni interessate.

Le risposte eccole qua, concentrate in una sola:

— I treni arrivano in ritardo per la ragione che non giungono in orario!

\*

Ogni giorno a Parigi inventano qualche nuova *canzonetta*, e l'ultima si chiama sempre la *canzonetta* di moda.

— Buon Dio! esclama un buon petroniano, non vorrei che i parigini colle loro *canzonette* quotidiane, si facessero poi canzonare ogni giorno. Mi pare che ne siano sulla via.

VATTELA PESCA.

## EMPORIO DI BARZELLETTTE

Un'onesta giovane, moglie di un pizzicagnolo, fu chiamata alla Questura come testimonia, e richiesta del nome, rispose:

— Angiola Gilberti, ai suoi comandi.

— Angiola... Gilberti... ripeté il questore pensando... Ma voi avete avuto più volte dei conti da aggiustare colla giustizia?

— Io!... colla giustizia!... esclamò la giovane. Non ci ho avuto mai a che fare, mai, mai.

— Allora, ripeté il questore, voi avete un omonimo.

— Nossignore, nossignore, replicò la donna, io non ho un omonimo, ho un onesto pizzicagnolo.

Ella intendeva per marito.



Un Principe, noiato dalle mosche che lo infestavano mentre pranzava in un albergo, disse all'ostessa:

— Prepara per le mosche una tavola nell'altra stanza e vadano quei fastidiosi insetti a pranzare di là.

L'ostessa ubbidì, e poi tornando dal Principe gli disse:

— Altezza, il pranzo è pronto. Comandi ora alle mosche che vadano a tavola.



Fra amiche:

— Figurati che io ne parlo ad alta voce dormendo.

— Attenta! tuo marito è geloso.

— Non c'è nulla da temere; hanno lo stesso nome.



Un imbecille scrisse la lettera seguente ad uno dei suoi amici:

« Mio caro!

» Ho dimenticato la mia tabacchiera d'oro in tua casa; fammi il piacere di farmela riavere col mezzo del latore della presente. »

E mentre suggellava la lettera, avendo ritrovata la sua tabacchiera, vi aggiunse il seguente *postscriptum*:

« L'ho ritrovata, e però non incomodarti a cercarla. »

## LOGOGRIFO

Se tu prendi la *testa* sola e il *core*,  
Fui romano clemente imperatore;  
Se poi tu il *core* aggiungi al  *piede* mio,  
Fra le cose più vili mi fe' Iddio;  
Il *capo*, il *cor*, il  *piede* è un *tutto* ambito,  
Se per gloria e valor è conseguito.

## REBUS

	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>
	E	E	V
	R	R	V
	AA		
G	à		C
	— A N —		N. 1

Spiegazione della Sciarada precedente:  
Baro-metro.

ENRICO FUSAROLI Gerente.

Bologna 1888 — Società Tipografica già Compositori.